Anno 47.° - N. 250

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 9 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-60

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Verso la pace fra turchi e bulgari
e verso la nuova guerra fra gli ex-alleati
Un'altra intervista col gen. Savoff per la rivendicazione di Cavala e Monastir

BERLINO, 8. — *Il* Berliner Tageblatt *ha da Costantinopoli: Il generale Savoff dice che la Bulgaria desidera Kirchilisse e la riva destra della Maritza. Se ciò sarà accordato, in 24 ore tutto può essere terminato. Scopo della missione bulgara è di concludere un accordo colla Turchia. Si considera, ha aggiunto il generale Savoff, che la guerra fra la Turchia e la Bulgaria sia stata provocata da una serie di errori commessi dalle due parti. Ora gli sforzi della Bulgaria devono rivolgersi alla Macedonia.*

PARIGI, 8. — L'Echo de Paris *ha da Costantinopoli: Si assicura che i delegati bulgari durante la conferenza odierna cederanno su Kirchilisse, ma chiederanno la neutralità assoluta della Turchia nella futura guerra contro la Grecia e la Serbia per ottenere Cavalla e Monastir.*

LONDRA, 8. — *Il* Daily Telegraph *ha da Costantinopoli: Nachtcevich ha* **dichiarato**: *Crediamo che la Turchia e la Bulgaria si accorderanno facilmente circa Adrianopoli e Kirchilisse e che la questione di queste due città possa essere considerata come risolta. Ciò che offre i maggiori interessi per la Bulgaria è Cavalla e Monastir.*

I delegati bulgari negoziano in modo da ottenere l'appoggio del turchi per l'avvenire quando si tratterà di sostenere le pretese bulgare su quelle due città della Macedonia. I plenipotenziari ottomani si mostrano riservatissimi circa le dichiarazioni dei delegati bulgari che essi considerano per lo meno come premature. D'altra parte la Grecia e la Serbia così avvertite prenderanno le necessarie misure per difendersi.

La conferenza per la pace fu aperta

COSTANTINOPOLI, 8. — Il gran visir e i delegati ottomani si sono riuniti stamane, alle ore 11, per rivedere un'ultima volta le istruzioni date ai delegati e che consistono nel porre per base dei negoziati, l'accordo di massima intervenuto fra l'inviato bulgaro Nachtecich, e il ministro turco dell'agricoltura Suleiman Vistani.

Si crede che i delegati bulgari consentirebbero, sotto certe condizioni, a concludere un accordo per 15 o 20 anni stipulante la neutralità benevola della Turchia nel caso di conflitto della Bulgaria con la Grecia e la Serbia.

Aprendo nel pomeriggio la conferenza per la pace il gran visir pronuncerà un discorso per dichiarare aperti i negoziati ufficiali e augurare a loro un pratico successo.

I civilissimi accusatori greci smascherati dalle testimonianze bulgare
L'inaudita ferocia ellenica

ROMA, 8. — La Legazione di Bulgaria comunica il seguente dispaccio da Sofia:

«Si può ora stabilire con precisione la verità sulle pretese atrocità bulgare a Serres, le quali effettivamente sono state degli orribili massacri compiuti dai greci contro i bulgari. Salvo certo Beleff, solo sette altre persone, tra le quali Maria Nikolava, hanno potuto sfuggire alla morte dopo avere gravemente feriti, passato delle ore intere sotto i cadaveri dei loro compatriotti. Ciascuno di essi porta alla testa o al collo da quattro a sei ferite.

Le unanimi testimonianze di questi infelici, salvati quasi per miracolo, constatano i seguenti fatti:

L'esercito bulgaro effettuò la sua ritirata il 5 luglio (nuovo stile). La città rimase calma. Il 6 luglio la plebaglia greca si slanciò contro il piccolo distaccamento bulgaro lasciato per il mantenimento dell'ordine, lo massacrò interamente, saccheggiò i depositi militari, si impadronì delle armi trovatevi, e si dette alla persecuzione contro gli abitanti bulgari nelle loro case, negozi e villaggi vicini. Le persone di nazionalità bulgara che si trovavano per caso sul passaggio dei greci furono immediatamente uccise.

I bulgari catturati nei loro propri focolari vennero condotti all'Arcivescovato greco presso il metropolita, il quale dopo averli calmati dicendo loro che sarebbero stati rilasciati ordinò il loro trasporto al Ginnasio greco, appositamente trasformato in prigione.

La giornata dell'11 luglio fu la giornata sanguinosa. I bulgari imprigionati che si trovavano al Ginnasio suddetto in numero di circa duecento, legati per le mani a due a due, vennero condotti al secondo piano dello stesso edificio, dove vennero massacrati come montoni. La crudeltà bestiale dei greci giunse fino al punto di fare alzare le teste dei bulgari legati e di tagliare loro la gola. Questo selvaggio macello di essere umani, unico nella storia, durò fino alle 2 del del pomeriggio, momento in cui si fecero udire colpi di cannone provenienti dal combattimento ingaggiato nei dintorni fra le truppe bulgare e greche. I greci allora, senza perdere tempo, si dettero alla fuga abbandonando la città alla propria sorte e dando fuoco all'Arcivescovato greco ove si trovava pure un deposito di armi. Il fuoco si propagò al Ginnasio e quei bulgari massacrati che vivevano ancora, poterono liberarsi dai cadaveri e trascinarsi per la città fino agli avamposti bulgari. Tra i massacrati vi sono trenta soldati bulgari, venticinque gendarmi e sei donne.

Nel villaggio di Metoch, diciasette contadini bulgari vennero uccisi in modo anche più crudele. Questi disgraziati vennero attaccati a bestie e trovarono la morte, mentre la folla grecag ridava: «Viva il Re Costantino! Viva la Grecia!»

Fu il metropolita greco di Serres l'organizzatore di tali inauditi massacri dei bulgari e fu egli stesso che accusò più tardi le sue vittime come autrici dei suoi propri delitti. Il medico russo, lasciato all'Ospedale russo di Serres, afferma uffiacialmente che il metropolita greco fu il vero governatore della città no all'arrivo dell'esercito regolare greco. I cadaveri bruciati dei bulgari vennero mostrati ai corrispondenti dei giornali esteri come cadaveri dei greci.

La mistificazione è tanto più mostruosa inquantochè essa è stata praticata sistematicametne e per ordini ricevuti anche a Koukouch, Doiran e Struma.

A proposito di cortei e di "ginnastica politica,,

Giornali anche più autorevoli pubblicano parole di disapprovazione per la proibizione del corteo delle Associazioni ginnastiche clericali convenute in Roma.

Questo biasimo reca meraviglia, quando si pensa ai punti fondamentali della questione e quindi delle ragioni vere che avevano determinata la proibizione.

La *Perseveranza* in un commento assennato pone invece i punti sugli «i»:

...«Non è da dubitare che parecchi di coloro, che domani condurranno dal Laterano a San Pietro le squadre ginnastiche estere, sono, nei rispettivi paesi, alla testa delle agitazioni utopistiche e folli che vorrebbero rendere Roma al Papa. Ed è anche indubbio che da questo si vorrà dare alla manifesazione ginnastica di domattina un preciso significato politico temporalistico.

«Ed è proprio questo che ci sembra trascendere quei sani principi liberali che da molti anni informano la politica interna del nostro Paese. In Italia sono ammesse tutte le manifestazioni cattoliche, appunto perchè essè sono soltanto rappresentative di una tendenza sociale, alla quale accede una gran parte del nostro popolo. Ma certo non si possono ugualmente ammettere quelle manifestazioni che contengono anche il sospetto di un germe antiunitario.

«L'Italia, unica fra le Nazioni del mondo, non ha espulso dal suo territorio i pretendenti grossi e piccini. Superba e sicura della sua autorità, cesa ha lasciato, con saggia politica, che le utopie singole dei pretendenti consumassero in loro stessi e si riducessero a pietosa forza anacronistica.

«Anche la questione romana, la più colossale di queste utupie, non ha resistito alla prova di questo larghissimo regime liberale. Essa è ridotta nella angusta cerchia del muro vaticano, dove ormai sono pochissimi coloro che la alimentano.

«Ammettere in Roma, sia pure sotto colore di una manifestazione di atletismo, una specie di rivista internazionale e interprovinciale delle forze giovanili temporalistiche, era veramente eccessivo anche all'infuori dei probabili disordini che ne sarebbero sorti per reazione inevitabile.

«Sembra strano, d'altra parte, che al Vaticano, dove da qualche tempo sono tornati ad una saggia moderazione di tendenza, tutto ciò non sia stato intuito in tempo e in modo da sconsigliare il corteo agli stessi organizzatori, evitandone la proibizione».

Il punto vero della questione, è precisamente questo.

I decreti del luogotenente

VIENNA, 8. — I giornali non parlano più nè dei decreti luogotenenziali di Trieste, nè del rinvio della visita dell'on. Di San Giuliano.

Nei circoli politici si è d'avviso che lo stato d'incertezza sui propositi del governo austriaco riguardo ai decreti del Luogotenente di Trieste non potrà durare a lungo. Il rinvio della visita del ministro italiano degli Esteri a Berchtold ha fatto impressione a Vienna e molti sono propensi a credere che il conte Berchtold saprà trovare il modo di indurre il governo austriaco ad accordare una soddisfazione maggiore di quella annunziata a suo tempo dal *Fremdenblatt*.

A parte ciò, si sa che contro i decreti del principe Hohenlohe il Comune di Trieste ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo edè probabile che la stessa cosa facciano anche gli italiani minacciati nei loro interessi dalle disposizioni del Luogotenente. Se costoro dovessero riuscire a vedere riconosciuto il loro diritto, al governo non rimarebbe che inchinarsi al giudizio del Tribunale amministrativo e riconoscere il suo torto.

Pollio e Conrad sui campi di battaglia

EBRLINO, 8. — Il generale Pollio ed il generale Conrad Von Hoetzendorff sono arrivati a Friburgo ed hanno visitato nel pomeriggio i campi di battaglia di Hohenfriedberg e di Leuthen, dove furono a loro illustrate le battaglie svoltesi. (*Stefani*).

Il Re a San Rossore

PISA, 8. — Il Re è sbarcato dalla *Dante Alighieri* al Gombo e si recò a San Rossore.

Il ministro Millo a Livorno

LIVORNO, 8. — L'ammiraglio Millo, sbarcato a Gombo dalla *Dante Alighieri* è giunto a Livorno, ove visitò i nuovi lavori dell'Accademia Navale e il cantiere Orlando. Domani visiterà i lavori d'impianto dell'Universita marinara.

La morte del card. Vives y Tuto

ROMA, 8. — Il *Corriere d'Italia* dice che il cardinale Vives Y Tuto è morto per sopraggiunto indebolimento cardiaco dovuto a uricemia. Come è noto giorni sono il cardinale era stato operato di appendicite. Si attende le disposizioni per i funerali. La notizia della morte fu telegrafata subito al cardinale segretario di stato Merry del Val. La salma del cardinale sarà trasportata a Roma e tumulata al Verano nella tomba dei padri cappuccini.

Il *Corriere d'Italia* dice inoltre che il cardinale Vives Y Tuto cinque giorni or sono parlando coi suoi famigliari che lo confortavano, rispose: «Io non giungerò alla solennità della Madonna!» E difatti oggi ricorre la natività della Vergine. Era cardinale dell'ordine dei Minori cappuccini. Aveva 59 anni. Era nato a Sant'Andrea de Llovaneras nella diocesi di Barcellona. Fu pubblicato e creato cardinale da Leone XIII nel concistoro del 19 giugno 1899. Apparteneva all'ordine dei cardinali diaconi. Faceva parte di varie congregazioni ed era protettore di molti istituti e ordini religiosi.

Fosche notizie da Lisbona

LONDRA, 8. — Il *Dailys Telegraph* ha da Madrid: Corrono voci che gravi avvenimenti siano avvenuti a Lisbona, ma mancano particolari.

Si assicura che i realisti portoghesi protestano vivamente contro il sequestro da parte del governo di un telegramma inviato a re Manuel in occasione del suo matrimonio. I realisti si sarabbero serviti di bombe e gravi disordini avrebbero avuto luogo nella capitale portoghese.

La guerra nel Marocco
Le truppe francesi riprendono l'offensiva

TANGERI, 8. — Si ha da Mazagan in data 5 corrente: Un grave combattimento è avvenuto nella regione di Tineut a sud di Taraudant. Le truppe del Maghzen sono rimaste vittoriose. Un caid di El Hibba è stato fatto prigioniero. Il caid degli Ulad Yaha è rimasto ucciso. Le truppe realiste prendono l'offensiva.

Il ministro degli affari esteri Bryan in giro in una compagnia di acrobati

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Washington: Si è stupefatti e scandalizzati per l'annuncio fatto di una casa di pubblicità a proposito del ministro degli esteri. Eccone il tenore:

«Bryan farà delle conferenze sotto una tenda in 12 città delle vicinanze.

Egli sarà accompagnato da una troupe di prestigiatori, acrobati, pagliacci e da altri numeri con interessanti attrazioni».

I diplomatici seguiranno con molto interesse i metodi impiegati dal nuovo ministro.

Il popolo giapponese domanda vendetta contro la Cina

TOKIO, 8. — Dopo una riunione tenuta al Parco di Hibia la folla ha esortato i delegati incaricati di recarsi al ministero degli esteri, per chiedere la mobilizzazione dell'esercito e le dimissioni del ministro della guerra. La forza pubblica ha disperso i dimostranti. I delegati hanno chiesto udienza al ministro.

LONDRA, 8. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa in data del 7: Il governo ha redatto le condizioni da presentare a proposito del massacro di un giapponese a Nankin e dell'affronto fatto a due ufficiali giapponesi.

TOKIO, 8. Il presidente del consiglio dei ministri dichiarò ufficialmente che il governo considera gli incrociatori *Chiyoda* e *Nutak* come sufficienti per proteggere i giapponesi a Nankin e che le voci relative all'invio di truppe di terra sono prive di fondamento.

La crisi che si prepara nel partito liberale spagnuolo

SAN SEBASTIANO, 8. — Il giornale *La Vez de Guipuzcca* pubblica un articolo del noto scrittore Alfredo di Brisac rivolto al re e intitolato: «La politica della nazione».

L'autore esprime la speranza che il monarca interverrà per ristabilire una situazione costituzionale normale interrotta da una vera dittatura del conte Romanones.

Egli chiede a questo scopo nuove elezioni basate sulla sincerità, le quali permetteranno a tutti gli spagnuoli di intervenire negli affari pubblici sotto la direzione di un governo parlamentare e di guidare il paese fra le gravi circostanze attuali. Questo articolo è molto commentato perchè lo scrittore è un amico di Garcia Prieto, capo dei liberali allontanati dal potere perchè non approvano il modo di agire del conte Romanones.

Il nuovo comandante della squadra germanica del Mediterraneo

BERLINO, 8. — Il contrammiraglio Souchop fu nominato comandante della divisione mediterranea in sostituzione del contrammiraglio Irfueler destinato all'ispezione dell'artiglieria di costa e delle mine.

L'imperatore Francesco Giuseppe è tornato a Vienna

ISCHL, 8. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito a mezzogiorno per Vienna fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Una lettera del maestro assassino

BERLINO, 8. — L'assassino incendiario Wagnere sa anche fare dell'ironia. In una lettera ai maestri suoi colleghi, dà le sue dimissioni da membro dell'Associazione dei maestri affinchè non ricada sui colleghi neppure una parte della responsabilità e soggiunge:

«Sono certo che il Consiglio accetterà volentieri le mie dimissioni». Poi prosegue: «Non compiangetemi. Io mi sono liberato. Sono redento, voi continuate a fare scuola ai zucconi porci e villani».

La visita dell'on. Credaro nella Valsassina

INTROBBIO, 8. — L'on. Credaro, ministro dell'istruzione pubblica, giunse stamane alle ore 9 alla stazione di Bellano, ricevuto dal deputato del collegio Carmenati, dalle autorità politiche, scolastiche e cittadine. Preceduto dal concerto il ministro visitò, acclamato dalla popolazione e dalle scolaresche, la biblioteca popolare, le scuole di disegno, i lavori donneschi. Poscia, accompagnato sempre dalle autorità, visitò l'orrido di Bellano, il cotonificio Contani.

Dopo una sontuosa colazione offerta al ministro dalle autorità, dai sindaci del collegio e dal direttore del cotonificio, l'on. Credaro e le autorità ripartirono in automobile diretti nell'alta Valsassina. Lungo il pittoresco percorso furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni ed a gettito di fiori. Giunti ad Introbbio il ministro ricevette moltissimi sindaci del collegio e maestri, ascoltando i loro desiderata, promettendo di esaminarli benevolmente, di intesa con l'on. Cermenati.

Seguì la cerimonia dell'inaugurazione della lapide a Giuseppe Arrigoni, opera pregevole dello scultore Confalonieri.

Parlarono il sindaco prof. Mani e l'on. Cermenati che, esaltando l'opera dell'Arrigoni come patriotta e storico della Valvassina cooperò all'opera di quel forte valvassinese con quella dell'on. Credaro figlio della Valtellina.

Parlò poscia l'on. Credaro che, analizzando la vita dell'Arrigoni, inneggiò alle sue opere, al suo affetto per la Valvassina. Disse che all'esempio di lui devono ispirarsi i suoi conterranei, curando anzitutto l'istruzione, approfittando delle recenti leggi sul l'istruzione.

I discorsi degli on. Credaro e Cermenati destarono indicibile entusiasmo e furono lungamente e calorosamente applauditi. Si apposero corone alle lapide di Vittorio Emanuele, Cavour e Arrigoni. Aderirono alla cerimonia gli on. Giolitti, Marcora, Crèdaro e molti altri. Vi fu poscia un imponente banchetto all'Albergo delle Miniere. (*Stefani*).

Il generale Salsa ammalato

VENEZIA, 8 — Come sapete l'illustre generale Salsa è venuto qui a ritemprare le forze e lo spirito, depressi a causa delle fatiche sopportate in guerra, dei dolori fisici per una recente operazione chirurgica, e della ambascia per la morte del figlio. Colla la moglie, colla figliuola e col dottor Spiro Sardi faceva la mattina lunghe passeggiate sulla spiaggia e trascorreva il pomeriggio in una capanna del grande stabilimento balneare. Lo si vedeva anche aggirarsi nelle sale e sulla terrazza dello stabilimento, fatto segno alla deferente attenzione del pubblico cosmopolita che ogni giorno conviene in quel mondano elegantissimo ritrovo. Pareva che la sua salute rifiorisse, pareva che lo svago e la distrazione del sito incantevole avessero anche attuito i suoi dolori morali.

In questi ultimi giorni però corsero voci allarmanti intorno alle sue condizioni fisiche.

Assunte notizie, si è saputo che il generale da qualche giorno è a letto per un male di cui il dottor Sardi ed altri medici, chiamati a consulto, non nascondono la gravità e che gli cagiona vive sofferenze, sebbenee si nutra la speranza che la fibra gagliarda dell'eminente generale possa vincere la crisi che lo affligge.

IL CONGRESSO PROVINCIALE DELLE SOCIETA di Mutuo Soccorso ed Istruzione
tenuto a Tolmezzo nei giorni 7 e 8 settembre

Dal nostro inviato speciale

Prima giornata - L'inaugurazione

Alle ore 15 e mezza il cav. Tavoschi sindaco di Tolmezzo porge ai congressisti e a tutti gli intervenuti, un caldo saluto e delle parole di viva lode per lo spirito che muove il movimento operaio odierno sia nel campo mutualistico che economico, arra di sicuro progresso morale e civile. Chiude bene auspicando ai lavori del Congresso.

Il cav. Bottecchia, sotto prefetto, a nome del prefetto richiamato nel capoluogo da imperiose ragioni di ufficio, porta il saluto ed il suo sentimento di sincera gratitudine per l'accoglienza fattagli.

Porta pure il saluto del governo e di S. E. Luigi Luzzatti.

Il maestro Lombardi presidente della Società Operaia di Tolmezzo è lieto di dare il benvenuto ai congressisti a nome dei mutualisti di Tolmezzo.

Luigi Fontanini presidente della Società Operaia Generale di Udine, quale rappresentante della più vecchia Soc. Operaia del Friuli porta un fervido saluto degli operai previdenti udinesi, unitamente all'augurio che nuovi orizzonti si aprano in grazia del Congresso, all'azione delle nostre Società Operaie.

L'ing. Micolli rappresentante della Cassa Nazionale di Previdenza, si associa ben volentieri agli oratori precedenti. Reca pure l'adesione della Federazione delle Società di M. S.

I problemi della previdenza

Il Congresso dopo aver nominato presidente onorario il cav. Tavoschi sindaco di Tolmezzo e presidente effettivo il maestro Lombardi presidente della Società Operaia di Tolmezzo inizia immediatamente la discussione del primo comma dell'ordine del giorno dando la parola all'avvocato Giovanni Cosattini di Udine.

Il primo relatore parla a nome e per incarico della Società operaia di Udine la quale è lieta di trovarsi ancora una volta in mezzo alla *Carnia fidelis*.

L'argomento che l'oratore deve trattare è vastissimo, egli perciò si limiterà a parlare delle assicurazioni obbligatorie integrale, senza occuparsi della connessione che vi è fra le varie organizzazioni operaie come cooperative, camere del lavoro, società operaie. Il problema dell'assicurazione obbligatoria, ha oggi, alla vigilia delle elezioni generali a suffragio allargato una importanza del tutto speciale.

Le folle operaie, chiamate all'esercizio della scheda devono ottenere da chi pretende rappresentarle l'assicurazione che il problema della previdenza e della vecchiaia verrà tenuto nella dovuta considerazione e verrà finalmente una buona volta risolto. Con il sostenere che il problema della vecchiaia venga risolto per mezzo dell'assicurazione obbligatoria facciamo noi forse l'elogio funebre delle società Operaie? L'oratore nega ciò recisamente. Egli osserva anzitutto che i problemi della previdenza sono lasciati in balia all'iniziativa privata. La previdenza oggi non è sentita dalle masse operaie ed uno dei principali compiti delle società mutualistiche è appunto quello di creare nelle popolazioni questa coscienza.

Per quali vie raggiungere questo fine altissimo? Osserviamo come altri paesi di noi in questo campo più evoluti abbiano risolto il grave problema. Se in Italia nel campo degli infortuni sul lavoro lo Stato si è dimostrato del tutto impari all'arduo compito, lasciando l'assicurazione relativa ad istituti privati di speculazione, che non si peritano di realizzare i propri ingenti profitti sul sangue e sulle mem bra dei lavoratori, in quanto la Cassa Nazionale Infortuni non ha opposto in questo campo una azione che si possa dire efficace, (solo in parte in questo ultimo paese) è stato risolto con la assicurazione obbligatoria: resa possibile per mezzo del contributo diretto dello Stato, dell'imprenditore e dell'operaio. Ed anche noi dobbiamo ottenere che il concorso dell'imprenditore avvenga oltre che per la vecchiaia anche per le malattie.

In quanto alla vecchiaia noi oggi assistiamo al doloroso fenomeno dell'abbandono dei vecchi operai i quali sono costretti a rivolgersi alle porte delle case di ricovero che si schiudono sì lentamente e noi assistiamo ancora al doloroso sfruttamento della vecchiaia verso i figli per il quale i più puri sentimenti dell'animo umano riescono menomati. L'assicurazione obbligatoria è e dev'essere il nostro programma massimo che non deve farci dimenticare il programma minimo che consiste nell'estendere il campo di azione delle Società Operaie nel perfezionare i loro organismi, nel curare la loro inscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza. Noi curiamo che l'assicurazione obbligatoria dia la possibilità di vita ad ogni operaio che produce ma che questa dev'essere attuata al di fuori di ogni preoccupazione burocratica. E l'applicazione della legge si attui attraverso questi organismi per il movimento operaio. Il relatore chiude inneggiando al lavoro che oggi si compie con e per la fede purissima di un avvenire migliore e pone ai voti il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso delle Società Operaie di M. S. I. contro l'insufficienza, le inadeguate soluzioni dell'iniziativa privata, le speculazioni più o meno larvate in mezzo alle quali oggi si svolge il grande problema della previdenza e dell'assistenza nelle malattie, nell'invalidità precoce, negli infortuni, nella vecchiaia dei lavoratori, *afferma* la necessità di sollecite disposizioni relative tendenti a rendere obbligatoria l'assicurazione integrale colla partecipazione degli operai, degli industriali e dello Stato, da attuarsi con la cooperazione delle società di mutuo soccorso e per mezzo di istituti autonomi all'uopo creati, *impegna* le Società Operaie della Provincia di non consentire il loro appoggio nella prossima lotta elettorale a suffragio universale a candidati che non diano pre**e assicurazioni in argomento.**»

Il prof. Molinari chiede che un apposito comitato mutualistico curi la applicazione del desiderata espresso nell'ultima parte del suddetto ordine del giorno.

Cosattini E. ricorda che l'Umanitaria creata dal Congresso di Sacile, ente federale provinciale potrà l'applicazione del desiderata stesso. Molti congressisti interloquiscono la discussione su proposta del relatore viene rinviata all'apposito comma sulla Federazione provinciale. Intanto il Congresso approva l'ordine del giorno del relatore.

Federazione delle Mutue

L'ing. Mikelli difende anzitutto la opera della Federazione delle Mutue che è accusata spesso di neghittosità; è merito della stessa e del compianto on. Maffi se venne istituita la Cassa di Maternità, se vennero riformate a beneficio delle Società Operaie le Casse sulla vecchiaia e sugli infortuni. Se non si potè fare di più è perchè la Federazione non trovò nè largo appoggio nè larga adesione. L'oratore è propugnatore dell'obbligatorietà delle assicurazioni, ma la sua adozione è molto lontana in Italia, specialmente dopo i recenti avvenimenti che tutti ricordano. Come mezzo di transazione egli afferma opportuna una potente Federazione delle mutue ed invoca prendendo ad esempio quanto si è fatto in Francia, nel Belgio e nella stessa piccola Svizzera, una larga compartecipazione dello Stato a favore delle Società di Mutuo Soccorso. L'organizzazione federale nazionale e provinciale in subordine si basa sopra di un principio la cui verità nessuno osa contestare e cioè che l'unione fa la forza e cioè che la difesa degli interessi comuni si ottiene più validamente attraverso la voce e l'azione di potente organismo che rappresentino la collettività degli enti e delle persone associate. L'oratore descrive a larghe linee il sistema vigente nei tre paesi indicati. L'esperienza degli altri paesi dimostra in modo incontestabile la indispensabilità dell'organizzazione nazionale e dimostra ancora come la stessa non possa sussistere e svilupparsi senza passare attraverso l'organizzazione locale. Alle federazioni provinciali spettano dei compiti particolari ma per ciò non meno importanti che la Federazione nazionale non può assolvere. E a dimostrazione del suo asserto richiama l'attenzione del Congresso su due vitalissimi problemi quali sono il problema sanitario e il servizio infortuni. La Federazione provinciale deve curare l'intesa con l'associazione provinciale dei medici condotti, deve curare che il servizio medicinali imiti quello organizzato molto lodevolmente dalle Federazioni francesi.

Ed altrettanto si può affermare per il servizio infortuni Ma il problema della previdenza si allarga da questi angusti confini per comprendere nel proprio ambito orizzonti più vasti. Infatti l'aiuto vero e proprio per il socio ammalato incomincia dopo quattro, sei, otto mesi di malattia, cioè precisamente quando per necessità di cose le nostre società operaie incominciano col negare ogni sussidio ed ogni aiuto. Ecco allora prospettarsi la necessità dell'obbligatorietà. A questa giungeremo dal poco al più. Noi non siamo la ricca Inghilterra e nemmeno la florida Svizzera. Il nostro Stato ci dice chiedete quanto e ciò che volete purchè non domandiate soldi. Noi non abbiamo denari. L'industria risponde allo stesso modo. Limitiamoci perciò a chiedere poco ed a curare lo sviluppo di ciò che è possibile per mezzo dell'assicurazione libera attraverso le disposizioni legislative vigenti. Il relatore sottopone al Congresso il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno delle Società Operaie Friulane, mentre riconosce la necessità che le società mutue si riuniscano in organizzazioni federali provinciali per poi appoggiarsi nella Federazione Nazionale allo scopo di meglio svolgere opera di previdenza *fa voti* che la assicurazione malattie possa estendersi come vero aiuto nel momento del bisogno, mediante l'unione fra le società per una comune ereciproca opera di riassicurazione e che attraverso l'organizzazione federali si riaffermi fra le società l'azione di reciprocanza, la quale mentre rappresenta un vincolo fra i soci della stessa Società e anche nuovo vincolo fra le diverse associazioni per un interesse comune».

Alcuni congressisti avendo delle osservazioni da fare la discussione e la approvazione dell'ordine del giorno viene rinviata alla mattina seguente.

La seconda giornata

Alle ore 9 di stamane, 8 corrente, si riaprono i lavori del congresso. C'è un pubblico maggiore di ieri.

L'ing. Mikelli svolge il tema delle Mutue Operaie con la solita efficacia e competenza.

Riscuote alla fine solenni applausi.

Poscia il dottor Grinovero e il vice ispettore scolastico signor Rapuzzi (in sostituzione del dottor Rugarli da importantissimi motivi impedito) trattano egregiamente con assoluta padronanza di materia, l'uno il tema: «Mutua Forestali scolastiche», l'altro: «Mutue Scolastiche di previdenza».

Prolungati battimani coronano le due dotte relazioni.

Alla discussione generale dei vari ordini del giorno presentati dai singoli relatori, prendono parte il prof. Molinari — il dottor Piemonte — geom. signor Cella — il signor Cleva — l'avvocato Perissutti — il signor Michielli in rappresentanza della Federazione Nazionale delle Mutue, il signor Fontanini presidente della Società Operaia di Udine ed altri.

E tutti i detti ordini del giorno con qualche aggiunto, alla unanimità vengono approvati.

Si legge un telegramma di saluto del senatore Di Prampero e i lavori del Congresso, molto bene riuscito, sono terminati.

Il presidente Lombardi ringrazia tutti calorosamente e si augura che il buon seme gettato oggi, abbia ben presto a fecondare e dare ottimi frutti.

L'avvocato Spinotti a nome del Comitato esecutivo dei festeggiamenti, compie il dovere pur lui di ringraziare gli intervenuti ed in ispecie gli egregi relatori del Congresso che, sottostando anche a sacrifici non lievi, hanno voluto portare qui la loro efficace parola, ed è felice d'aver riannodate e fatte nuove conoscenze di ottime personalità che s'adoprarono interessatamente per idealità altissime. — (Applausi vivissimi).

Fontanini, a nome della Società Operaia di Udine e delle consorelle della Provincia ringrazia e saluta la sorella di Tolmezzo. (Applausi).

E' l'ora del pranzo e si va a mangiare.

Gli ordini del giorno

La Cassa Nazionale di previdenza

Ecco l'ordine del giorno, dell'ing. Mikelli sul tema: «Cassa Nazionale di previdenza e Società di M. S:

«Il Convegno delle S. O. friulane mentre riconferma il voto che sia resa obbligatoria l'assicurazione per le pensioni fa voti che ad accelerare il movimento verso l'obbligatorietà le associazioni operaie contribuiscano a aumentare il numero degli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, col portarvi i propri soci sollevando insieme i propri bilanci da un onere sempre pericoloso ed aggiungendo una nuova forma di previdenza a quelle già da essere esplicata».

Le Mutue scolastiche forestali

Ecco l'ordine del giorno del dott. Grinovero sulle Mutue Scolastiche forestali e pastorali con aggiunte di Cleva e Piemonte:

«Il Secondo Congresso Provinciale Friulano della Mutualità e Previdenza, radunato l'8 settembre in Tolmezzo riconosciuto che le mutue scolastiche e forestali sono fattori importanti di miglioramento dell'economia montana e organi altamente sociali di solidarietà e di previdenza;

2. che si prestano a sviluppare negli alunni l'amore alla piccola patria il Comune

fa voti

che sia fatta un intensa propaganda per la loro diffusione a mezzo di statuti, opuscoli ecc.

che siano interessati tutti i maestri delle scuole elementari a svilupparle nella propria scuola

che sia invocato l'aiuto finanziario degli enti pubblici e del governo dato l'interesse generale che esse presentano

che dalle associazioni agrarie e dallo Stato vengano promosse pubblicazioni veramente popolari di pratica forestale e pastorale rivolte alla dimostrazione della utilità economica della coltura silvana e del miglioramento dei pascoli

che in omaggio alla legge Raineri vengano istituite le Cattedre per l'alpicoltura per una maggiore diffusione nel popolo degli intenti suddetti e per un competente controllo all'opera restrittiva dell'economia montana fatta dall'autorità forestale

e invita le cattedre ambulanti, la Associazione Agraria, l'Umanitaria e la Federazione magistrale ad addivenire ad una intesa per l'attuazione di detti desiderata».

E' approvato all'unanimità.

La mutualità scolastica

Ecco l'ordine del giorno Rapuzzi sulla mutualità scolastica con aggiunta Fontanini:

«Il Congresso delle Mutue a Tolmezzo considerando che la scuola del popolo non raggiungerà il suo fine educativo se non associando armonicamente all'insegnamento teorico l'esercizio pratico di tutte le attività dell'allievo e che la mutualità scolastica fondata sullo spirito della previdenza e della solidarietà mentre risponde ad una necessità economica è mezzo efficace di educazione morale e civile, perchè combatte indirettamente le precoci manifestazioni del vizio e coordina la scuola alle istituzioni sociali afferma la necessità che i maestri, i municipi, organizzazioni operaie e quanti si interessano all'allevamento morale ed economico del popolo spieghino una fervida azione di propaganda affine di ottenere:

a) che in ogni comune sorga e prosperi una mutua scolastica;

b) che al suo incremento contribuiscano con l'appoggio morale e col concorso finanziario gli enti locali e particolarmente i municipi e le Congregazioni di Carità affinchè anche i più indigenti possano usufruire dei benefici dell'istituzione;

c) che la mutua provveda al soccorso in caso di malattia ma anche e anzitutto alla costituzione di una pensione di vecchiaia uniformando la propria costituzione alla disposizioni della legge 17 luglio 1910 per avere diritto all'inscrizione immediata dei propri soci alla M. N. P. e agli altri vantaggi economici che la legge offre;

d) che le Società Operaie di M. S. con opportune disposizioni statutarie facilitino il passaggio immediato degli alunni mutualisti alle società stesse con esenzione di tasse di inscrizione ecc. fa voti

che come per il patronato scolastico anche per la mutualità lo Stato completi le sue provvidenze legislative rendendone obbligatoria l'istituzione in ogni comune con norme generali che pur rispettando l'autonomia e lo svolgersi di iniziative locali eliminino le ultime discrepanze nei metodi e disciplinino la costituzione è il funzionamento delle mutue scolastiche in guisa che attraverso una concorde intensa e generale preparazione delle masse lavoratrici si giunga al conseguimento dell'ideale ultimo l'assicurazione obbligatoria delle pensioni di vecchaia.

Le adesioni

La lettera dell'on. Sacchi

L'on. ministro dei Lavori Pbublici scrive:

Avrei ben volentieri aderito al cortese invito da Lei rivoltomi di intervenire alla cerimonia inaugurale del ponte sul Tagliamento, che avrà luogo il giorno 7 del prossimo settembre.

Ma impegni precedenti e che non mi è possibile rinviare non mi consentono di parteciparvi.

Mando ad ogni modo la mia cordiale adesione alla cerimonia, che è festa della cooperazione; con l'augurio che la nuova ed ardita via segni un'era di sviluppo e di progresso di codesta regione. Cordiali saluti.

La lettera dell'on. Luigi Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti scrive:

Mi serbavo la gioia spirituale di assistere alla solenne inaugurazione del ponte e al Congresso di Tolmezzo.

I forti lavoratori della Carnia hanno dato un esempio luminoso alla cooperazione che eccede anche i limiti della Patria. Il ponte costruito è una così ardita opera d'arte che fa onore al lavoro italiano. Ed io mi allieto della fiducia riposta nel loro sodalizio fin dagli inizi.

Ma le condizioni di salute mie e dei miei che mi tolsero diassistere al Congresso della «Dante Alighieri» mi privano anche di questo altro conforto che io, ormai veterano della previdenza avrei voluto godere

Mi assolvano e stieno sicuri che nei giorni memorabili delle loro feste il mio spirito aleggerà nei tre paesi congiunti dal ponte inneggiando alle virtù del lavoro associato, che si traduce in opere mirabili e feconde di civiltà

Saluti grati e auguri fervidissimi per le nuove conquiste della cooperazione»

La lettera del comm. Bonaldo Stringher

«Arrivato ora ad Udine per prendermi un po' di riposo, il cav. Del Vecchio mi rinnova il cortesissimo tuo invito per le feste del lavoro e della cooperazione che si terranno nella tua simpatica città domani e lunedì. Spiacemi di non poter assistere a codeste feste geniali, ma non voglio che a te ed ai cari amici della Carnia manchino i miei cordiali saluti a cui aggiungo fervidi voti per il Congresso delle vostre istituzioni popolari».

Scrissero o telegrafarono il sindaco di Udine, comm. Pecile, l'on. Wollemborg e molte altre personalità.

La seconda giornata di feste

Alle ore 15 e 30 di ieri, come già vi scrissi, in Municipio, alla presenza di discreto pubblico, che poteva essere ben più numeroso, si inaugurò il Congresso Provinciale delle Mutue.

Dopo i consueti discorsi, saluto di ringraziamento e di presentazione, incominciarono i lavori del Congresso.

Gli egregi ed illustri oratori avv. G. Cosattini e ing. Mikelli, relatori, il primo sul tema: «Federazione Nazionale e Provinciale (riassicurazione, servizio di reciprocanza e assicurazioni obbligatorie integrali)» e il secondo sull'altro «Cassa Nazionale di Previdenza e Mutue Operaie», svolsero le loro tesi da persone di profonda competenza in materia quali sono.

La loro viva, calda, persuasiva parola, le argute osservazioni, le convincenti loro considerazioni tennero sempre desta l'attenzione dell'uditorio che — e durante il loro dire e allafine — li applaudì calorosamente, come ben si meritarono.

Dopo ciò, essendosi fatto tardi, venne rimandata la discussione sugli ordini del giorno presentati dagli oratori ad oggi.

M'ero scordato di dirvi che a presidente onorario del Congresso venne proclamato il rappresentante del comune cav. Tavoschi, ed apresidente effettivo il signor Lombardi Giuseppe presidente della Società Operaia tolmezzina. — Segretario dottor E. Cosattini.

Usciti dalla sala municipale gustammo il bel concerto della banda cittadina, applauditissimo.

Riuscitissima l'illuminazione fantastica del colle Picotta, alla sera, e molto belli i fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico Marini Alessandro di Gemona

Gran concorso al ballo in piazza XX Settembre.

Le danze si protrassero fino alle 23 e certo non avrebbero terminato, che anzi s'andavano accalorando se messer Giove Pluvio, ch'aveva fatto il bonino per tutta la giornata, non s'avesse incapricciato di regalarci i suoi.. sudori. Ma ci vuol pazienza e.... rassegnazione.

Però ballerini e ballerine con la orchestra in testa, si portarono al teatro De Marchi, ove si abbandonarono di nuovo nei vortici della danza e si ballò fino alle 2.

Stamane il tempo bello di ieri. C'è una frescura deliziosa. Di buon mattino le vie della ospitale e graziosa cittadina tutte imbandierate come ieri, son già vivamente animate da cittadini e forestieri.

Oggi è la seconda festa.

Intanto che si attende l'ora della ripresa del Congresso delle Mutue, si fa una ascesa alla Picotta che domina Tolmezzo e tutta una splendida vallata.

Che strada deliziosa tra pini ed abeti, tortuosamente conduce al bel colle! E lassù è un Paradiso. Vi si gode un panorama stupendo che non ci si stancherebbe mai d'ammirare.

Ben meritano sentiti elogi coloro che ebbero la felicissima idea di restaurare l'antica rocca e renderla, con la sistemazione della poetica strada che vi adduce, un luogo attraentissimo e che empie l'anima e i polmoni di letizia e di vita.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Proseguendo:

Sala N. 2

Miani Nicolò di Cividale occupa tutta la sala numero 2 con un civettuolo salottino da pranzo, candido come la neve, ed una camera da letto completa, stile antico, con pregevoli lavori di intaglio.

Sala N. 17

Ditta Volpe Antonio ora Società Anonima di Udine. — Splendida mostra di mobili in legno curvato a vapore, a diverse inverniciature.

Sala N. 19

Serafini Costantino di Udine. — Ricchissima mostra di mobili di lusso in legno di varie qualità e tappezzerie per stanze da letto e per salotti di ricevimento, stile moderno. Altri splendi salotti stile Luigi XV e XVI e rinascimento (fuori concorso) — Questa mostra signorile nel vero senso della parola è ammirata da tutti i visitatori.

Gallerie E. — *Sale 20-21*

Torossi Gio. Batta di Corno di Rosazzo, ha un tavolo per studio o per ufficio, semplice, ma lavorato alla perfezione.

Dalmasson Gaetano di Visinale del Judrio, etagère in legno verniciato.

Livoni Edoardo di Sant'Andrat (Corno di Rosazzo) un bel campionario di sedie comuni.

Bernardis Antonio di Corno di Rosazzo. — Campionario di sedie comuni robuste.

Zucco Lino di Corno di Rosazzo — Sei sedie commerciali.

Mauro Luigi di Corno di Rosazzo. — Otto sedie lavorate con nitidezza.

Piva Pietro di Corno di Rosazzo — Sedie comuni ricercatissime.

Picecco Vittorio di Corno di Rosazzo. — Sedie comuni ben lavorate.

Colautti Giovanni di Corno di Rosazzo. — Sedie comuni bene incorniciate e solide.

Cantoni Gio. Batta di Udine — Stonza da letto stile Impero modernizzato, composta di due lettiere, due laterali, un armadio verticale e tre corpi, un armadio con specchiera, un lavabo con specchiera, due sedie ed un rivestimento per addobbo alle lettiere.

Questi mobili sono di grande effetto e finemente lavorati.

Piccoli Gio. Batta di San Giovanni di Menzano. — Attraente sala da pranzo, composta di buffet, contro buffet, tavolo, otto sedie e due pianoforti verticali, il tutto di squisita fattura.

Facchini Napoleone di Udine — Un bellissimo canapè da salotto in finta pelle (dormoid) e due cuscini di pelle.

De Simon Giovanni di Osoppo. — Lettiera e laterale in legno mogano con intarsi.

Marcuzzi Giovanni di Udine — Un salottino e tende relative. Letto smontabile (nuova invenzione). — Un canapè elastico, il tutto assai elegante pratico.

Ditta Sambuco e Della Venezia di Udine, rinomata fabbrica di mobili in ferro. Ha esposto due lettini (culle) in ferro completi, verniciati in bianco con reti metalliche, materassi di crine vegetale, lenzuola, guanciale e copriletto ricamati di eccezionale buon prezzo eleganti e solide.

Scoziero Girolamo falegname di Udine, ha un tavolino da lavoro e poltroncina relativa, per signora, molto graziosi nella loro semplicità.

Marzuttini Alessandro, intagliatore di Udine. — Una credenziera stile mezzo barocco, con indorature. Un portafiori, stile egiziano. — Due gocciole con indorature per tinello. — Due buonegrazie con indorature per tendinaggi, il tutto lavorato con diligenza.

Dorotea Quintino, fabbricante di mobili di Codroipo. — Ha esposto una camera da letto, composta di due lettiere, due comodini, un tavolo, un armadio, un cassettone con alzata di ottima fattura.

Fratelli Pecile di Udine. — Campioni di serramenti di porte e di finestre; banchi per scuola — parchetti — di perfetta lavorazione.

Lazzari Francesco di Udine. — Due lettiere e due laterali in legno noce americano, decorati con intagli, giudicati favorevolmente.

Canciani Antonio di Udine — tavolino da lavoro per signora con sedia senza schienale in mogano e gelso nostrano con lavori d'intarsio in ottone e rame di buon gusto.

Zuiani Giuseppe falegname di Udine. — tavolino elegante da ricamo per signorina.

Flaibani Teofilo di Udine — Cofano per chiavi o medagliere di legno noce con lavori d'intaglio.

Società Friulana per l'industria dei vimini di Udine. — Splendidissima e ricca mostra della propria industria, come: sofà di varie foggie — Poltrone — sedie — tavoli — ceste — Dormeuses — Giardiniere — Alzate ecc. ecc.

Ditta Negro e Marconi di Udine — Un letto in legno nove, da aprire e chiudere, solido e pratico.

Pastorutti Giovanni falegname da Palmanova. — tavolo rotondo con intarsi.

Stefanutti Antonio e figli di Gemona. — Camere e salotti, mobili di lusso di buon gusto artistico e di ottima fattura.

Comelli Eugenio e Compagno di Tarcento — Due stanze da pranzo.

Morandini Giovanni di Tricesimo. — Lavori in vimini commerciabili per l'esecuzione e per i prezzi.

Sale N. 9-10

Ditta Fratelli Molinaris di Udine — Ha esposto un ricco campionario di prodotti, sempre ricercati, del pastificio di sua proprietà.

Brusini Domenico di Tricesimo ha presentato dolci vari, come torte, gubane ecc.

Braidotti Giovanni fornaio di Cividale. — Specialità focaccie (uso pasquale) e pane al latte in gran voga.

Snoch Ernesto di Rualis (Cividale) — offelliere. — Gubane — focaccie — torte prelibate.

Beltrame Umberto di Cividale — Ha una bella mostra di bottiglie Silvovitz — Acquavite — Cinepro — Frutta in composta — Cognac.... peperoni all'aceto.

De Gleria Luigi di Udine — Ha salami — prosciutto — lardi — Coppe di proprio lavorazione che stuzzicano l'appetito.

Grillo Ernesto, casaro di San Vito di Fagagna, quattro forme di formaggio uso Montasio, della rinomata latteria.

Monino fratelli di Ceresetto di Martignacco. — Campionario di prodotti di distilleria in bottiglia, assai bene confezionate.

Miani Olivo di Ceresetto di Martignacco. — Prodotti diversi di distilleria, presentati con arte.

Vigna Pietro di Torre di Zuino — Salami di pura carne suina.

Ditta A. Leskovic di Udine — Splendida mostra campionaria di lavori in latta, prodotti dal proprio stabilimento meccanico.

Ersettig Giacomo di Gagliano — (Cividale) — Campionario di prugne conservate e preparate per esportazione.

Riparto III.o

Istruzione — Educazione — Previdenza — Cooperazione — Assistenza pubblica.

Sala N. 22

Scuola Merletti di Fagagna. — Bellissima vetrina, contenente merletti a fuselli e confezioni pregevoli lavori ammirati ed apprezzati specialmente dalle signore e signorine.

Collegio secolare delle «Dimesse» di Udine. — Vetrina contenente sorprendenti lavori di fantasia in ricami, in cuio, in metallo, ecc.

Istituto delle «Orsoline» di Cividale — Vetrina con dipinti e lavori di diverse foggie, qualità e dimensioni, di eccezionale lavorazione e moderni.

Sala 23

R. Scuola Normale Irene da Spilimbergo ed Istituti annessi, di San Pietro al Natisone. — Occupa tutta la grande sala con una mostra statistica completa: Quadri — Prospetti ecc. — Lavori e saggi in quaderni e quadri di confronto della Scuola Normale, delle Scuole elmentari di tirocinio del Giardino d'infanzia. — Una mostra veramente completa. *(segue)*

N. B. — Dobbiamo ricordare per norma degli interessati che la relazione della riuscitissima mostra seguiterà per diversi giorni ancora, e che nessuno degli espositori verrà dimenticato, nemmeno coloro che sono arrivati in ritardo, e cioè dopo la inaugurazione, come non saranno omesse le nostre impressioni ed i nostri giudizi, che alla fin fine non sono e non saranno che la manifestazione dei visitatori.

La gara sportiva odierna

Ci scrivono 7 (n):

Fino da questa mattina il tempo — fattore principale di ogni pubblico spettacolo, o manifestazione — prometteva assai bene e l'affluenza di forestieri da ogni parte giungeva a frotte.

I treni del mattino e i due primi del pomeriggio, erano stracarichi.

Il tempo burlone cambiò fisonomia e quando arrivò il treno delle 14.58 minacciava temporale, che poi lentamente si disperse, per tornare qualche ora dopo a farsi minaccioso.

Per questa altalena poco rassicurante, noi crediamo che l'esito del convegno ginnastico-ciclistico, non abbia avuto l'esito desiderato.

Infatti intervennero solo: Unione Ciclistica di Pordonone rappresentata dal signor Pascolini Luigi — Unione Ciclistica di Cussignacco con gonfalone e trenta iscritti — Unione Ciclistica di Gemona con gonfalone e 16 iscritti.

Delle società ginnastiche, oltre quella numerosa di Cividale, parteciparono: Ricreatorio Festivo Udinese «Friuli» con 17 iscritti — Società ginnastica «Forti e Liberi» di Udine con 17 iscritti.

Queste Società arrivate in ore differenti e parte alla spicciolata, vennero ricevute nel locale delle scuole elementari in piazza XX Settembre e venne loro offerto il vermouth d'onore.

Alle 16 formatosi il corteo e percorrendo borgo San Pietro — Contrada Ristori — Corso Vittorio Emanuele — Borgo Ponte — si diresse nel recinto dell'Esposizione per il saggio e la premiazione.

Questa mattina col treno delle 8.25 arrivò pure una forte e bella squadra di alunni del Collegio Militarizzato A. Gabelli di Udine.

Concorso straordinario

Come abbiamo già accennato, il concorso di forestieri fu straordinario e l'affluenza fu superiore all'aspettativa anche pel fatto di numerose carovane di pellegrini dirette a Castello del Monte.

Visita all'Esposizione

Il numero dei visitatori all'Esposizione fu straordinario, e tutti riportarono buona impressione.

Al momento che scriviamo tiene concerto la banda cittadina ed il parco del Collegio è animatissimo.

Le premiazioni di ieri

Ci scrivono 8 (n):

Il ricreatorio Festivo «Friuli» e la Società Ginnastica «Forti e Liberi» di Udine» vennero premiate con medaglia d'argento.

La Unione Ciclistica di Cussignacco ebbe la medaglia d'oro perchè la più numerosa. E la Unione Ciclistica di Gemona ebbe pure medaglia d'oro, per i 42 chilometri di distanza (la più distante).

Questa Società ha poi reclamato per avere un altro premio, ma la giuria composta dei signori maestri S. Bizzardi, e A. Degani, non si è ancora pronunciata.

Il ballo

Il ballo dalle ore 20 alle 24, si mantenne animato, ma l'esito fu inferiore alle previsioni.

Nessun incidente

Durante tutta la giornata e con tutta l'afluenza straordinaria di forestieri da ogni dove, non si ebbe a verificare il benchè minimo incidente.

Il concerto della banda udinese

Oggi l'Esposizione fu visitata da un numero considerevole di forestieri.

Alle ore 16 ebbe luogo il concerto della banda cittadina, applaudita.

Alle ore 20 ebbe principio il programma della banda Municipale di Udine, la quale ad ogni pezzo riscosse fragorosi applausi.

Alla quinta esecuzione del programma da una bambina e presente il Comitato, venne estratto il numero vincitore dei due tacchini bianchi, offerti dal dottor Lion. Il numero vincitore è il 742. Il detentore potrà presentarsi domani per il ritiro della bella coppia.

Lagni

Si sono sentiti forti lagni contro la Società Veneta che si è trovata sprovvista di vagoni per il trasporto dei gitanti, buona parte dei quali hanno rinunciato di venire a Cividale.

Per domani

Domani l'Esposizione si aprirà alle ore 9 e si chiuderà alle 18.

Giovedì prossimo nel recinto della Esposizione vi sarà concerto orchestrale e probabilmente concerto vocale.

Per domenica verrà pubblicato il programma.

Un proiettore potente - In teatro - Un mesto ricordo

Ieri sera sono state fatte delle proiezioni con un proiettore che mandava i fasci di luce a parecchi chilometri. Lo effetto era stupendo, specialmente quando la colonna luminosa rischiarava i colli ed i boschi più vicini.

*** Ier sera in teatro ebbe luogo una rappresentazione cinematografica e di varietà. Il pubblico si è divertito. — Questa sera il programma si ripete.

*** Per ricordo della triste fine di Romolo Mesaglio di anni 24, da Cividale, morto a Misurata il 17 giugno p. p. per mano di un pazzo — venne riprodotta la sua fotografia, in uniforme, con la seguente dedica:

Al soldato prode fedele — Amorosissimo figlio e fratello — Che — mano pazzamente omicida — Alla Patria ai parenti ed amici — Strappava — negli anni più belli della vita. — Mentre — Con ferma dolcezza e prudenza — Suo sacro dovere compiendo — Spogliava di armi un infelice compagno — Giunga l'omaggio riverente — degli amici e compagni d'arme — il plauso de' superiori — Le lagrime e le preci — della desolata famiglia.

Da S. DANIELE

Cacciatore disgraziato

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri nel pomeriggio il cacciatore Del Degan Onorio di Majano di anni 44, volendo staccare una pesca dall'albero toccò inavvertitamente il grilletto del fucile facendo partire la scarica che li colpì pienamente al bacino sinistro.

Il chirurgo cav. dott. Luscardo del nostro ospedale lo curò ieri sera alle 8 e gli riscontrò parecchie ferite gravi all'avambraccio, di tendini e muscoli, e l'infrazione del radio.

Temesi di dover procedere all'imputazione del braccio.

Da PALMANOVA

L'assemblea dell'Unione commercianti - Beneficenza

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri sera si riunì l'assemblea dell'Unione Commercianti per trattare un ordine del giorno riguardante la richiesta di sussidio da parte della Società Operaia per il riordinamento della scuola d'arte e per la scuola di computisteria.

Venne deliberato ad unanimità di contribuire per il primo anno, date le condizioni del bilancio, con l'importo di lire 200 salvo concorrere ad anno scolastico in corso con qualche altra somma che in relazione col buon andamento della scuola avesse a necessitare.

*** Pervennero alla Congregazione di Carità pro Asilo infantile e Ricreatorio laico, in morte di Rossini Maddalena le seguenti oblazioni:

Consiglio amministrazione della Congregazione lire 3, Cosmi Celso 2, Lazzaroni L. 2, Tosolini C. 1, Gurisatti V. 1, Fantoni E. 1, Bernardis A. 0.60, Martrelon A. 0.50, Pelizzoni F. 0,50, Colussi L. 0.50, Trevisan P. 1, Frateggiani D. 0.50, Un. Commercianti 5, Facini rag. L. 2, Steffenato G. 2, Buri E. 1, Del Mondo G. 1, Hlieche Emilio ed Ida 1, Hlieche R. 0.50, Geremia fratelli 0.50, Milocco L. 0.50, Mauro O. 0.50, Mucelli G. 0.50, Folin R. 0.50, Visentin S. 0.50, F.lli Trevisan 0.50, Trelcani G. 1, F.lli Ronzoni 1. In morte di Celotti dott. Fabio: C. Vittorio di Colloredo lire 15, Zorze dott. Vittorio 10.

Da TARCENTO

Importazione tori Simmenthal dalla Svizzera

Ci scrivono, 8, (n.):

Sabato corrente venne fatta in Tarcento la distribuzione di 4 torelli Simmenthal acquistati dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura in Svizzera, a mezzo della on. commissione zootecnica provinciale e per essa dai dottori Muratori, ispettore zootecnico provinciale e Tami veterinario di Tarcento. Sono ottimi soggetti che incontrarono il generale favore da parte degli acquirenti e degli allevatori. Essi vennero distribuiti nelle seguenti stazioni di monta: a Tricesimo, presso Antonio Bertossio; a Nimis presso Gori-Zugliani; a Buia, presso Emilio Savonitti e ad Artegna, presso Daronco Valentino.

E' certo che mercè questa importazione, che è venuta a sistemare le nostre stazioni di monta, dapprima in condizioni poco floride, riceverà un notevole impulso il locale progresso zootecnico, ed è da augurarsi che gli zi della nostra Cattedra abbiano ad essere bene assecondati sia dagli Enti ed Istituzioni locali, che dagli agricoltori.

Da PALAZZOLO della Stella

Le feste per l'inaugurazione del ponte sul fiume Stella

(8 settembre)

Dal nostro inviato speciale

Mentre ieri a Tolmezzo si facevano grandi feste per l'inaugurazione di un grande ponte che per la sua importanza e ubicità porta alla Carnia un nuovo slancio di progresso; ieri a Palazzolo si inaugurò il ponte in ferro sullo Stella, che sebbene di minore mole, ha tuttavia una importanza eccezionale essendo situato sulla strada provinciale la più grande arteria stradale che allaccia i comuni del nostro basso Friuli con la provincia di Venezia; zona questa eminentemente agricola e sulla via di continuo progresso, bisognosa dunque di sempre maggiori comodità di transito e di sicurezza.

Un comitato appositamente costituitosi volle con feste speciali rendere lieto questo avvenimento. Fino da domenica queste ebbero principio con una grande Pesca di beneficenza ricca di bellissimi doni e che ebbe esito insperato.

Oggi, giorno dell'apertura del ponte fissato per le ore 10 antimeridiane, in Municipio, verso le ore 9.30 cominciarono a riunirsi le autorità del luogo, formando un corteo che verso le 10, in unione a quello religioso s'incamminò verso il Ponte.

Durante il percorso la brava banda di Muzzana del Turgnano suonava allegre marcie.

Subito dietro il clero e la musica seguiva un gruppo di gentili signore e signorine.

Veniva poi l'on. Hierschell presidente onorario del Comitato poi il ff. di Sindaco signor Zuliani Angelo, presidente effettivo, quindi i signori: Picchetti Giovanni farmacista — Manconi Giovanni segretario comunale — agr. Comuzzi G. B. — Picottini — Gregorutti — Gregorutto — Filaferro — Parpinelli Emilio — Loigo — dott. Aroldo Menico medico comunale — cav. Di Lorenzo Giovanni — Di Lorenzo Antonio — Macola — Galliussi Arturo — Valle Giacomo — Duri — Zuliani Gustavo — ing. Francesco Menicof — prof. Ulrico Menicof — Bertoli Vittorio — Domeneghini Virgilio sindaco di Precenicco — Picottini Aristide per il Comune di Teor — Colombatti per il comune di Muzzana ed altre persone del paese.

Il corteo girando per il ponte provvisorio si portò dalla parte opposta del nuovo ponte, dove si trovavano ad attendere il cav. Deodato Peloso Gaspari consigliere provinciale in rappresentanza della Deputazione ed il cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Prima di iniziare il passaggio sul ponte, il cav. Peloso sale su uno scanno e legge un breve discorso portando il saluto a nome della Deputazione facendo risaltare la data recente della deliberazione presa per la sua costruzione, e come il lavoro in brevissimo tempo fu compiuto per opera dell'autore del progetto e direttore dei lavori ing. cav. Cantarutti e dell'impresa Bulfon Biagio.

Parla quindi l'on. Hierschell quale rappresentante politico, ed infine il cav. Di Lorenzo, che fa la storia del vecchio ponte, risalendo la sua costruzione a cinquanta anni fa e insistendo sull'importanza del traffico lungo questa strada e il vantaggio che ne traggono i comuni di Precenicco e di Palazzolo.

Chiude facendo voti che, al più breve, Palazzolo possa avere anche il telefono da tanto tempo desiderato.

Venne applaudito.

Terminati i discorsi e la benedizione religiosa la baron. Hierschell taglia il cordone di rito mentre la banda suona la marcia reale.

Terminata la cerimonia e ordinatosi di nuovo il corteo, questo si avvia verso il Municipio dove venne offerto un vermouth d'onore.

Tra le poche persone rimaste nella sala Municipale durante il vermouth d'onore si avanzarono due baldi giovanotti bruni ai quali purtroppo... fra l'insaputo e senza alcuna solennità vengono consegnate e puntate sul petto dalla baronessa Hierschell le medaglie di bronzo.

I reduci sono: Zaccolo Pietro di

Giuseppe appartenente al 57.o regg. fanteria che partecipò alla presa di Rodi e ad altri combattimenti e Talloni Felice del 2.o granatieri che prese parte alla presa di Zuara, alla battaglia di Sidi Said e ad altri combattimenti.

Con questo episodio la cerimonia dell'inaugurazione ebbe termine e alle ore 11 circa tutto era finito.

Seguì alle ore 12 un pranzo privato nel palazzo dell'on. Hierschell di Precenicco al quale presero parte alcuni invitati.

Da SPILIMBERGO
Sponsali

Ci scrivono, 8, (n.):

Oggi il tenente Chiancone Domenico del secondo fanteria e la signorina Rina Pognici si sono uniti in matrimonio.

Agli sposi fece corona una eletta schiera di parenti bene auguranti per l'avvenire di un reduce dalle Due Palme e della gentile figlia del cav. Antonio membro della Deputazione della nostra provincia.

Ricchi e numerosi regali, molti e splendidi fiori, innumerevoli telegrammi dissero come la festa non fosse solo della famiglia Pognici, ma ben anche quella di amici e di ammiratori dei congiunti dello sposo e della sposa.

Ad essi vada anche il nostro augurio che è di felicità piena e di avvenire gioioso.

Ecco l'elenco dei regali pervenuti alla sposa:

Lo sposo anello in brillanti e rubini anello con solitario, orologio e catena. — Genitori dello sposa: orecchini con solitari — anello con perla e brillanti. — Michele e Corinna Chiancone (fratello e cognata dello sposo): ricco vassoio con servizio da caffè in argento. — Famiglia Chiancone: servizio completo di posateria in argento — Emilia Chiancone (sorella dello sposo): servizio da liquori in argento. — Leni Dianese (nonna della sposa) spilla con solitario — Carlo Pognici (fratello della sposa) necessair da viaggio — Leni Pognici (sorella della sposa): Borsa d'argento — Fratelli e Lina Dianese (zii della sposa): pendents in brillanti — Teresa Fiecchi (zia della sposa) anello in brillanti e smeraldi — cav. Vincenzo Pinni e signora vassoio d'argento massiccio — ing. Giovanni Bearzi e signora: braccialetto d'oro con pietre — Antonio e Maria Tamai servizio da tavola in argento — Famiglia Sostero zuccheriera d'argento — Gino Sostero e signora: saliere e porta stuzzicadenti in argento — Famiglia Della Savia: alzata in cristallo — Famiglia Legranzi: sei saliere di cristallo e argento — Famiglia Tonini lampada elettrica di argento — Famiglia Guerrato formaggiera in argento — Giulia Urbanis due pelli bianche — Famiglia Marzona zuccheriera e cucchiaini in argento — Doralice Fortuni bottiglie da tavola in gruppo artistico — Famiglie Sometti e Stringari coppa in cristallo e argento — Famiglia Stefanelli tavolino da the — sei bicchierini d'argento — Famiglia G. B. Ballico vasetti d argento — lampada elettrca con figurine in biscuit — Gottardo Tomat: artistica lampa elettrica — Lidia Marin oliera in argento — Nello Fabrici e signora lega tovaglioli d'argento — Famiglia Pesante gelatiera — Lina Mongiat porta gioie in argento — Luchino Lucchini e signora cofanetto in cristallo e argento — Pia Ballico: servizio per vermouth — tenente Perna e signora servizio d'argento per dolci e insalata — Famiglia De Paoli porta biscotti d'argento — Contessine di Spilimbergo giardiniera in bronzo — signorine Valsecchi ed Elena Moretti servizio per antipasto — Augusto Toffolon necessair da scrittoio in argento — Reverendo don Marco Bortolussi libro di preghiera — Gan Teresa Chiaradia quadro dipinto ad olio — Elisa Fimbingher lega tovaglioli in argento — Dipendenti casa Pagnici: giardiniera in bronzo dorato.

L'avv. cav. Antonio Pognici nella lieta circostanza del matrimonio della sua figlia Rina ha versato al Civico Ospitale lire 100, alla Congregazione di Carità lire 200, ed a quella di Frisanco lire 100.

Anche il signor Lanfrit Vincenzo in detta circostanza versò lire 50 all'ospitale.

Da S. VITO al Tagliamento
Bicchierata d'addio - La sagra della madonna di Rosa

Ci scrivono, 8, (n.):

Oggi nel pomeriggio una numerosa comitiva di amici, ha offerto una bicchierata d'addio all'egregio geometra signor Valentino Miniscalco che domani mattina parte per Mantova dove va ad assumere il posto di assistente al Genio Civile. La massima cordialità e la più schietta e spensierata allegria regnarono sovrane durante la simpatica riunione.

Parlarono applauditissimi il signor Guido Cargnelli ed il signor Giovanni Zannier e ad essi rispose ringraziando il signor Miniscalco.

All'esimio amico rinnoviamo anche da queste colonne i nostri migliori auguri.

*** Stasera ha luogo la tradizionale sagra della Madonna di Rosa e per conseguenza anche la magnifica illuminazione del vialone che dal paese conduce al Santuario. Malgrado la mancanza di musica e dei fuochi artificiali una vera folla vi si riversa per ammirare lo spettacolo veramente imponente.

Sequestro di cocomeri guasti

Il vigile urbano Tolazzi sequestrò 95 chilogrammi di cocomeri (angurie) guasti che certo Visentini G. B. vendeva in Piazza Umberto I.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi
per un periodo di 30 giorni

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto di chiamata alle armi per istruzione per un periodo di trenta giorni, dei militari di prima categoria qui appresso indicati:

Il giorno 1 ottobre 1913:

1. — I militari di prima categoria della classe 1882 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da campagna, eccettuato il treno, e all'artiglieria pesante campale di tutti i distrotti del Regno.

2. — I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria a cavallo, eccettuato il treno, di tutti i distretti del Regno.

3. I Militari di prima categoria della classe 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna provenienti dalla cavalleria dei distretti di Casale — Ivrea — Rovigo — Treviso — Vercelli e Vicenza.

4. — I militari di prima categoria della classe 1883 (milizia mobile) ascritti alla specialità del genio lagunare, di tutti i distretti del Regno.

5. — I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente) ascritti alla Sanità dei distretti di Bologna — Ferrara — Forlì — Modena — Novara — Pesaro — Ravenna — Rovigo — Sacile — Varese — Vercelli e Venezia.

6. — I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile ascritti alla Sanità dei distretti di Alessandria — Casale — Cuneo — Mondovì e Voghera.

7. — I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente) ascritti alla sussistenza dei distretti di Modena e Rovigo.

Il giorno 1 novembre 1913.

8. I militari di prima categoria della classe 1882 (milizia mobile) ascritti alla specialità del genio lagunare di tutti i distretti del regno.

9. I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile e 1885 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza dei distretti di Sacile e Venezia.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente e di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette ed appartenenti ai distretti suindicati che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che si trovino tuttora in tale posizione.

Un coscritto che si costituisce
e pretende di essere un omicida!

Ieri all'alba alle ore 3 alla porta Aquileia si presentò tutta ansante e trafelato un giovanotto alle due guardie daziarie Cecutti e Milocco e disse che veniva a costituirsi perchè egli era.... un omicida, aveva ucciso un uomo a roncolate!

Le due guardie si guardarono e il primo loro pensiero fu che essi avevano da fare o con un ubbriaco o con un pazzo.

Il giovanotto sconosciuto insisteva di volere essere arrestato, e le guardie vollero accontentarlo e telefonarono alla questura.

Vennero sul luogo la guardia scelta Dominici e la guardia Cerutti che arrestarono l'incognito e lo tradussero alla caserma della P. S.

Ieri mattina venne interrogato dal delegato signor Panigadi.

Egli è certo Giuseppe Pitassi di Antonio di anni 20, di Orsaria, coscritto che ieri stesso doveva presentarsi.

Ecco il suo racconto:

Dopo una festa da ballo, seguita l'altra sera ad Orsaria, verso l'una ritornava a casa sua che si trova a circa tre chilometri dal paese.

Ad un certo punto fu raggiunto da un giovane in bicicletta il quale essendo senza fanale gli passò rasente tanto rasente che per poco non lo investì.

Il Pitassi rimbrottò acerbamente il ciclista, che riconobbe per certo G. B. Magnassi da Pradamano.

L'altro allora saltò giù dalla macchina e gli si fece contro. Nacque un diverbio che rapidamente si accalorò tanto che ad un certo punto il Pitassi si sentì afferrato pel collo in una stretta terribile.

Intanto sopravvenne un fratello del ferito e certo Mario Flebus di Pordenone, i quali presero le parti del Magnassi.

Il Pitassi, temendo allora di essere soprafatto e d'altra parte sentendosi stringere vigorosamente al collo, estrasse una roncola, e si diede a menar colpi alla faccia del suo avversario il quale alla fine colpito, forse gravemente allentò la stretta e cadde a terra riverso.

Il Pitassi allora fuggì in direzione di Buttrio, con l'idea di varcare il confine, ma poi lungo lavia mutò idea e venne a Udine dove si costituì

Questo è il racconto del Pitassi e altro da lui non si potè cavare.

Il mistero svelato
Si tratta di una ferita senza alcuna conseguenza

Durante la giornata di ieri vennero fatte delle indagini e finalmente si venne ascoprire la verità, che riduce l'omicidio a poco più di una scalfittura; del resto meglio così!

Il solerte maresciallo dei Reali Carabinieri, signor Banzi messosi in campagna per scoprire quanto c'era di vero nel racconto del Pitassi, potè stabilire che trattavasi di un fatto immensamente esagerato.

Il ballo ad Orsaria vi fu e vi presero parte il Pitassi e parecchi altri giovanotti dei paesi vicini.

Fra i partecipanti vi era anche certo Boschiutti Giovanni Battista di Antonio di anni 23 di Buttrio. Fu costui (non il Menassi) che dopo il ballo s'incontrò col Pitassi. Il Boschiutti montava una bicicletta senza fanale; correndo mancò poco che non investisse il Pitassi. Fra i due giovani venne nel luttazione ed il Pitassi ferì leggermente il Boschiutti colla roncola e poi fuggì.

Il ferito non andò nemmeno a farsi medicare e ieri infatti era in giro per Buttrio e altri paesi, e se non aveva ancora dimenticato il diverbio della notte precedente, aveva però certo dimenticato la ferita.

Ed ora non rimane altro che porre in libertà il feritore che è un giovanotto debole di mente.

Inverecondo e violento

Nel pomeriggio di ieri alle 18.15 il facchino Barbetti Francesco fu Antonio di anni 51 commetteva in Via Gemona degli atti sconci.

Il vigile urbano Sgrezzutti lo redarguì e lo dichiarò in arresto, ma il Barbetti oppose resistenza e oltraggiò il vigile. Finalmente lo si potè rendere innocuo e accompagnarlo in questura.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una grande dimostrazione patriottica a Piazza Colonna

ROMA, 8. — Stasera in Piazza Colonna, mentre suonava la musica, una folla enorme di popolo ha improvvisato una grandiosa dimostrazione patriottica con le grida di: Viva l'Italia! accolte da applausi fragorosi e prolungati. A richiesta del pubblico furono suonati la Marcia Reale, l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli ed altri.

Il concerto musicale fu eseguito fra l'entusiasmo della folla. Un giovane è salito fino allo scanno del direttore, agitando una bandiera nazionale. Ciò ha aumentato l'entusiasmo.

Nella folla molti giovani portavano bandiere tricolori.

Finito il concerto da un gruppo di giovani è passato fischiando davanti l'ambasciata d'Austria e fu emesso un grido di: Abbasso l'Austria!

L'incidente è passato quasi inosservato.

Il governo ha fatto il suo dovere

ROMA, 8. — A proposito del provvedimento del questore con cui si vietava il corteo dei ginnastici cattolici che doveva aver luogo domenica scorsa, il *Popolo Romano* pubblica una nota ufficiale, in risposta alle critiche della stampa clericale italiana e straniera all'opera del governo.

Dopo aver detto che furono emessi divieti anche per dimostrazioni e cortei di opposte tendenze, il *Popolo Romano* si domanda, come si possa mettere in dubbio l'opportunità del divieto incriminato trattandosi di evitare contrasti ed incidenti, in cui avrebbero potuto essere travolti fanciulli e adolescenti, dei quali si componeva la maggior parte delle rappresentanze dei sodalizi, e per giunta non poche straniere.

Per ragioni di ordine pubblico e per un sentimento delicato di ospitalità non si poteva evitare quel provvedimento; e non si può, in buona fede sostenere che l'autorità dovesse linmitarsi in caso di necessità, a reprimere mentre la più elementare prudenza consigliava di prevenire.

Il rimprovero di violazione della libertà è ancora più assurdo. Non si viola la libertà quando si applica la legge. Le autorità non fecero che attenersi alla legge di P. S. la legge stabilisce che l'autorità può vietare cortei per ragioni d'ordine pubblico. Nessuno ha esorbitato dalla legge e nessuna offesa è stata quindi recata alla libertà.

I viaggi delle nostre aeronavi

TORINO, 9. — Alle ore 17.30 è passata sopra la nostra città un'aeronave che si crede fosse il dirigibile *Città di Milano* dell'ing. Forlanini.

MILANO, 8. — Il dirigibile P. 5 proveniente da Verona e passato stamane alle 7, sopra Milano dirigendosi verso Gallarate, per prendere parte alle manovre di cavalleria.

Efferati delitti in Sardegna

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Cagliari:

Un telegramma da San Vito dice che nella notte di ieri da alcuni sconosciuti, per ragioni ignote,, ma si ritiene per vendetta, furono tirate due fucilate contro tali Giuseppe Faxi di anni settanta e Pisano Gioacchino della stessa età. Il primo moriva poco dopo; l'altro è moribondo.

Di un altro fatto gravissimo si ha notizia. Su una strada venne ieri aggredito da due malandrini Virginio Guglia, procuratore del re, reduce dall'aver eseguito varie riscossioni nei suoi beni. I malandrini, che erano contro il Guglia e contro il cocchiere, intimando la consegna dei denari, che furono dati nella somma di 700 lire.

Avuto il denaro, i malandrini ordinarono al cocchiere di proseguire.

Le escursioni nella Valle d'Aosta
La salita del Gran Paradiso

VALSAVARANCHE, 8. — E' partito per la linea aostana un numeroso gruppo di alpinisti diviso in due comitive: una che ha per iscopo di compiere una escursione pittoresca attraverso la valle Champorcher e discendere a Bard; l'altra che intende salire il gruppo del Gran Paradiso dopo essere discesa a Aosta e aver proseguito in automobile per Villanuova è giunta dopo quattro ore di marcia a Valsavaranche.

Quivi la comitiva si è rifocillata e ha continuato oggi diretta al rifugio Vittorio Emanuele. Domattina all'Alba salirà la vetta del Gran Paradiso. L'escursione acquista una eccezionale importanza per il numero dei partecipanti. Si tratta infatti di 140 alpinisti che si divideranno in 24 cordate. La comitiva organizzata magnificamente sarà appoggiata sino al rifugio da un reparto di soldati del 4 alpini. Il tempo prima incerto rimessosi favorisce la buona riuscita dell'escursione.

CHAMPORCHER, 8. — I gitanti della comitiva partita per la valle di Champorcher, lasciato Bard alle 5, hanno raggiunto alle 9.30 Champorcher.

La corsa dei 600 chilometri
L'arrivo magnifico dei corridori

MILANO, 9. — In attesa dell'arrivo dei partecipanti alla colossale corsa ciclistica dei 600 chilometri fino dalle 13 le adiacenze dell'ippodromo di Turro nell'interno del quale è posto il traguardo cominciano ad affollarsi. Gruppi di ciclisti muovono incontro ai partecipanti per assistere alle ultime fasi della emozionante prova ciclistica. Intanto il recinto del Trotter va sempre più affollandosi.

Le ultime segnalazioni fano conoscere che a Barghe (chilometri (462) il primo gruppo passa alle 9.40 guidato da Ganna e formato da Galetti, Corlaita, Torricelli, Agostoni, Gerbi, Georgetto, Albini, Pavesi, Beni, Luccotti. Si sono ritirati Contesini, Manager e Cucchetti.

A Brescia (chilometri 494) alle ore 10.55 passa il gruppo di testa con Ganna. Luccotti, Girardengo, Cervi, Ghironi, Galletti seguiti a tre minuti da Pavesi; quindi alle 11 da Georgette e alle 11,2 da Agostoni.

Alle 14.14 a Gorgonzola passa un gruppo di una diecina di corridori coperti di fango e di polvere, ciò che li rendeva quasi irriconoscibili. Tra essi si distinguono Ganna, Girardengo, Lucotti, Valenti, Cervi, Corlaita, Pavesi. All'ippodromo di Turre i corridori arrivano alle 14.45.

Entrano primi Girardengo, Corlaita e Ganna che fra gli applausi della folla fanno l'ultimo chilometro in pista. Agli ultimi 200 metri essi partono in volata. Taglia primo il traguardo alle 14.50 Girardengo, seguito a mezza macchina da Corlaita; terzo a una macchina Ganna; seguono quindi in gruppo compatto altri 19 corridori. Il tempo è bello.

Alle 15,19,20 taglia il traguardo il gruppo Luccotti, Torricelli, Galetti, Gremo, Agostoni, Cervi Pavesi, Canepari. Giungono quindi Dissera, Oriani e Lombardi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

——× ×——

Romanzo di Paul De Carros

XII.

Signor barone, c'è Turpin, che desidererebbe di parlarvi.

— Benissimo, Florimondo. Fatelo entrare nel mio gabinetto.

La signora De Montescourt, che era lì presente ed aveva udito, appena allontanandosi il domestico, domandò:

— Turpin non è quello, di cui s'è bruciata la casa iersera?

— Sì, quel poveretto è rovinato e gli ho detto io stesso di venirmi a trovare, facendogli sperare che avrei cercato di fare qualcosa per lui.

— Ho capito... Gli darai un'altra casetta ed un pezzo di terra, come hai fatto per tanti altri e, a poco alla volta non resterà più nulla a noi.

— Cara mamma, ho udito sovente volte dir da mio padre che avevamo una dozzina di milioni. Ammettendo che il valore delle terre sia diminuito da quell'epoca, ci restano ancora certamente sette milioni. Per conseguenza le mie liberalità, che di quando in quando sottraggono da quella sostanza qualche biglietto da mille, non ci mettono a rischio di morir sulla paglia.

— Fra le ristrettezze e la miseria completa c'è differenza. Ma, allorquando ci si caccia per questa via, non si sa dove si andrà a fermare. Si va spesso più lontano di quanto si vorrebbe ed un bel giorno, quando si è vecchi e si avrebbe maggior bisogno di comodità, ci si accorge d'aver appena tanto da vivere.

— Ma è l'ideale, cara mamma, arrivare a questo risultato... Amo meglio cento volte, lo confesso, far godere de' miei beni le persone che mi stanno attorno, salvo a restringermi in seguito, piuttosto che lasciare mucchi di oro ad eredi lontani, che neppure conosco e che certo si farebbero beffe di me.

— Prima di parlare di eredi lontani, sarebbe abbastanza naturale di pensare a quegli eredi diretti... che si potrebbero avere.

— Ah! — fece Gastone con un gesto di noia — credevo d'aver espresso così spesso e così energicamente la mia volontà di non ammogliarmi che giudichereste inutile toccare questo argomento.

La vecchia dama mandò un sospiro e chinò tristamente il capo.

— Non insisto più — essa mormorò — Va a ricevere Turpin e fa quanto il cuore ti ispira.

Ma poichè suo figlio si fu allontanato disse fra sè:

«Ciò non mi impedisce di preparare l'avvenire per te e di tenerti in serbo una giovane virtuosa e ricca, che sarai forse ben contento di sposare il giorno in cui le tue generosità spensierate t'avranno messo nell'imbarazzo, oppure, fatto maturo, proverai il bisogno di farti una famiglia... Chissà?.... Quel giorno non è forse poi tanto lontano... Quando si approssima la quarantina...»

***

— Ebbene mio bravo Turpin — domandava al suo visitatore il signore De Montescourt — come va da quella notte della disgrazia?... Vi aspettato di giorno in giorno... Ma avrete avuto senza dubbio molto da fare.

— Ah signor barone, pensate un po' quanti fastidi, quanti grattacapi!.. Le giornate non erano lunghe abbastanza... Prima di tutto s'è dovuto correr dietro alle bestie, che, fortunatamente per esse e per noi, essendo tutto quanto ci rimane, s'erano sparpagliate nei dintorni... Dopo che furono ritrovate e riprese, si dovette costrurre per loro un ricovero....

Noi abitiamo in casa di vicini: io, mia moglie ed il mio ragazzo più giovane.... Il maggiore, forse lo sapete, si trova al reggimento e le due ragazze sono domestiche a Parigi...

Poi, spento interamente il fuoco e raffreddate le muraglie, abbiamo passata una giornata a frugar fra le ceneri per cercare di trovare qualche avanzo, qualche utensile, che potesse ancora adoperarsi... Così abbiamo salvato qualche mobile, ch'era stato gettato fuori appena ci avevamo accorti del fuoco... Ma di tutto il resto più nulla...

Quella raccolta, signor barone, quella raccolta così bella, ch'era stata ritirata, non era più che un mucchio di cenere!...

— Ah! che disgrazia!.... E con quella raccolta si dovevano pagare le imposte il fornaio, il maniscalco e tanti altri... Essersi data tanta pena per vedere andar tutto in fumo in un'ora!...

Ah! signor barone, voi non potete comprendere, voi che siete milionario... ma noi contadini, quando ci arrivano una di queste catastrofi, è la rovina, la miseria...

— Lo comprendo così bene, caro Turpin, che mi sono offerto io stesso di venirvi in aiuto, perchè mi sono subito persuaso che da voi solo, coi vostri mezzi, non vi sarebbe stato possibile di rialzarvi da questo disastro.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.56, Londra [sterline] 25.64, Germania [marchi] 125.33, Austria [corone] 106.33, Pietroburgo [rubli] 270 58, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 28, Turchia [lire turche] 23.17

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.90, fine settembre idem 99 15 idem 3.1/2 0/0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1438, Banca Commer. Ital. 282 50, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It 451.50, Società Veneta 124.—

Azioni: Londra 15 53, Svizzera 101 50

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti —.=, id. id. fine settembre 99.— Italiana, 3 1/2 0/0 99.16.

Azioni: Banca d'Italia 1438.— Banca Commer. Ital. 856.50 Credito Ital. 551.— Ferrovie Merid. 556.—, id. Medit. 282 50. Nav. Gen. Ital. 451.—, Raff. Ligure Lombarda 329.—, Acciaierie Terni, 1553 Eridania 661.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0/0 90.07, Italiana 3. 1/2 0/0 97.50, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 5/8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 98 1/2 Rendita Turca 89.97 Rend. Russa 4891 44. id. 1906 102.—, id. 1900 93.30, Portoghese 65. , Banca Commerciale 852 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10 O. 6.5 D 8 10 A. 10 14, A.15 5), D 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12.5 17.10, 19.55

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13 10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46. O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).